

Sillabo di riferimento per l'insegnamento dell'italiano della musica

Paolo E. Balboni

SEZIONI SPECIFICHE

Sommario 1 STRUMENTISTI, CONCERTISTI, ORCHESTRALI. – 2 CANTANTI. – 3 MUSICOLOGI, COMPOSITORI, DIRETTORI D'ORCHESTRA.

1. STRUMENTISTI, CONCERTISTI, ORCHESTRALI

Non ci riferiamo in questo caso alla competenza in italiano relativamente alla componente di derivazione italiana nelle varie lingue (soprattutto dell'inglese, lingua franca della direzione d'orchestra), bensì alle necessità linguistiche di italiano per strumentisti, concertisti e orchestrali che studiano in Licei Musicali, Conservatori o Scuole Musicali italiane o che lavorano, o intendono lavorare, in orchestre o istituzioni musicali italiane.

Come già detto introducendo l'*Area Comune*, queste indicazioni sono integrative rispetto al livello B2, o quanto meno a un livello B1 rafforzato ed ampliato ad alcuni elementi del livello B2.

Questa categoria di musicisti non ha necessità di ulteriore competenza in italiano della critica o della storia musicale, al di là di quanto incluso nell'*Area Comune*.

Anche l'ambito funzionale è quello presente nell'*Area Comune*.

È invece necessaria un'integrazione terminologica.

1.1 STRUMENTISTI, CONCERTISTI, ORCHESTRALI: Terminologia

L'integrazione per questa categoria di studenti o esecutori di musica riguarda due ambiti:

1.1.1 Lo strumento di specializzazione

1.1.2 L'esecuzione musicale

In entrambi i casi non è possibile offrire un repertorio completo della terminologia relativa ad ogni strumento presente in un'orchestra, lessico che può essere trovato nei glossari musicali citati nell'introduzione, e che fa parte comunque di un processo di apprendimento che procede in una logica CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) nel caso di stu-

denti di musica, e di *full immersion* con i colleghi nel caso di professionisti stranieri in orchestre italiane.

Per quest'ultimo segmento di musicisti professionisti, è necessario un terzo ambito:

1.1.3 Organizzazione istituzionale e teatrale

1.1.1 Lo strumento di specializzazione

Natura dello strumento	<ul style="list-style-type: none"> - Storia dello strumento - Suo ruolo nella famiglia strumentale di appartenenza (archi, fiati, ottoni ecc.) - Caratteristiche del suono (timbro, sonorità ecc.) - Possibilità di estensione, sforzo, modifica delle caratteristiche di base
Aspetti tecnici	<ul style="list-style-type: none"> - Parti dello strumento - Elementi meccanici specifici

1.1.2 L'esecuzione musicale

Caratteristiche dello strumento	<ul style="list-style-type: none"> - Diverse possibilità di realizzazione dei suoni
Elementi di vestemica	<ul style="list-style-type: none"> - La terminologia relativa agli abiti da indossare in occasione di concerti o altre forme di esecuzione

1.1.3 Organizzazione istituzionale e teatrale

Le figure istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> - fondazione, ente lirico - sovrintendente - direttore artistico - amministratore, direttore amministrativo, consiglio d'amministrazione
-------------------------	---

2. CANTANTI

Una diffusissima tradizione nell'insegnamento dell'italiano dell'opera ai cantanti lirici è la focalizzazione sulla fonetica e la fonologia – che in molti conservatori del mondo diviene l'unica finalità dell'insegnamento, spesso condotto da ex-cantanti che a loro volta non comprendono la nostra lingua.

Negli ultimi decenni i teatri e i registri sono diventati assai esigenti in ordine alla capacità di recitazione dei cantanti, per cui la fonetica e la fonologia non bastano più: se il cantante deve immedesimarsi nel personaggio serve una comprensione piena del significato di ciò che viene recitato cantando.

Il problema principale in questo ambito è costituito dal fatto che l'opera ha il suo culmine nei 150 anni tra la seconda parte del Settecento e i primi decenni del Novecento, per cui l'italiano dei libretti è una varietà 'classica' dell'italiano; inoltre, il pubblico cui si rivolgevano i librettisti era costituito da una classe colta, in grado di cogliere i riferimenti storici e soprattutto mitologici.

Inoltre, il cantante lirico deve essere in grado di leggere testi di contestualizzazione socio-culturale e musicale delle opere, anche questi spesso stesi in una microlingua che spesso sconfinava nel gergo proprio degli addetti ai lavori.

Anche per i cantanti – solisti o di coro, d'opera o di musica sacra o liederistica – vale la sezione funzionale dell'*Area Comune*, per cui questa sezione specifica si occupa solo di testi e di terminologia specifica.

2.1 CANTANTI: Morfosintassi e testualità

Della centralità della comprensione di testi Sette-Ottocenteschi nonché di testi musicologici si è già detto sopra, per cui le voci che incontriamo in questa area del sillabo sono:

- 2.1.1 Comprensione di testi letterari: libretto d'opera, ma non solo: ci sono anche madrigali, inni sacri, mottetti, ecc.
- 2.1.2 Testi musicologici, ma anche storici, critici, estetici, di contestualizzazione socio-culturale.

2.1.1 Testi letterari

Comprensione generale del significato, anche di fronte a difficoltà costituite da:

l'ordine degli elementi della frase	L'italiano attuale, quello cui si riferisce il livello B2, ha una forte prevalenza della sequenza soggetto → verbo → oggetto, pur restando una lingua che ammette altre sequenze, soprattutto per ragioni espressive; nei testi poetici dei secoli di maggiore produzione lirica la sequenza è del tutto asservita a ragioni di metrica sia linguistica sia musicale.
forme arcaiche	<ul style="list-style-type: none"> - Tra le principali, citate qui solo a mo' di esempio: - l'elisione della vocale finale nei nomi (es.: cuor, man, amor), negli aggettivi (es.: fatal, mortal, fedel), nei verbi (es.: andar, fan, dicon), negli avverbi (es.: ancor, allor) - l'elisione di consonanti (es.: rai → raggi, occhi; omai → ormai), variazioni di consonanti (es.: lagrima → lacrima; imperador → imperator; sacrificio → sacrificio) - i sinonimi obsoleti: es.: larve → spiriti, anime; alma → anima; celiare → scherzare; amistade → amicizia; donde → da dove; innante → davanti; lumi e rai → occhi; ecc. - le forme arcaiche dei pronomi: egli, ella, ei, esso, essa come soggetti; ne come complemento di 'noi' al posto di ci - le forme arcaiche dei verbi: l'imperfetto con la prima persona in -a (es.: io voleva, io aveva) e talvolta senza la -v- (es.: io/lui avea, volea; lor volean, avean); passati remoti e participi passati irregolari con forme obsolete (es.: ito → andato; dovè → dovette; fé → fece); condizionali come saria → sarei, vorria → vorrei; congiuntivi come fia → sia - l'imperativo tragico con il riposizionamento della particella pronominale come tu lo calma → calmalo - ecc.
riferimenti mitologici e di storia mitizzata	<ul style="list-style-type: none"> - il Pattheon greco e latino; in alcune opere, anche quello egizio, mediorientale, celtico - gli oggetti iconici degli dei e degli eroi: la folgore di Giove, l'arco di Diana, la cetra di Apollo la clava di Ercole ecc. - i principali miti, da quelli omerici e biblici alle biografie romanzate di eroi dei secoli passati

2.1.2 Testi musicologici

Comprensione generale del significato, anche di fronte a difficoltà costituite da:

ipotassi	La microlingua critica e storica della musica – come quella dell'arte e della letteratura – predilige la sintassi basata sulla subordinazione a quella, più comune in un livello B1-B2, della coordinazione. Quindi: <ul style="list-style-type: none"> – congiunzioni coordinanti e subordinanti – subordinazione implicita, soprattutto costruita con il gerundio o il participio passato – introduzione alla ricostruzione sintattica
Affissazione	– uso di prefissi e suffissi e a parole di origine greca o latina, spesso al di fuori del repertorio presente in un livello B
Locuzioni di valore delle affermazioni	– riduzione del valore: a nostro avviso, pare possibile sostenere che, per quanto ci è dato sapere ecc. – universalizzazione del valore: è cosa nota che..., è fuori discussione che..., è risaputo che... ecc. – accentuazione polemica: malgrado alcuni pensino / abbiano sostenuto che...; non pare condivisibile l'opinione secondo cui..., ecc.

2.2 CANTANTI: Terminologia

Si riprendono qui le voci dell'*Area Comune* con alcune integrazioni specifiche per lo studente di canto o il cantante professionista:

- 2.2.1 Teoria e storia della musica: Generi musicali, Melodramma, Storiografia musicale, Teoria della musica
- 2.2.2 L'esecuzione musicale: Organizzazione dello spazio teatrale

2.2.1 Teoria e storia della musica

Generi musicali	Ulteriori classificazioni rispetto all' <i>Area Comune</i> : <ul style="list-style-type: none"> – madrigale, mottetto, contrappunto – canto a cappella – cantata, serenata, bel canto, lied
-----------------	--

Melodramma	<ol style="list-style-type: none">1. i vari tipi:<ul style="list-style-type: none">- opera, melodramma, operetta, singspiel, musical- opera seria, semiseria, buffa, giocosa, farsa/esca, grand opéra- oratorio, musica sacra, messa solenne, messa cantata2. le voci e i registri:<ul style="list-style-type: none">- maschili: basso, baritono, tenore (leggero, drammatico), controtenore, contraltista, soprano- femminili: contralto, mezzosoprano, soprano- l'insieme: duetto, trio, coro, (gran) finale, concertato3. i 'numeri' o 'solita forma':<ul style="list-style-type: none">- scena, tempo d'attacco, adagio cantabile, tempo di mezzo, cabaletta- cavatina, aria, cabaletta, romanza, recitativo, cadenza
Storiografia musicale	<p>Classificazioni relative ai vari periodi:</p> <ul style="list-style-type: none">- musica medievale, rinascimentale, barocca / seicentesca, classicistica / settecentesca, romantica, tardo romantica, tardo ottocentesca, verista, simbolista, novecentesca, contemporanea, d'avanguardia- Classificazioni musicologiche:- musica gregoriana, polifonica, sinfonica, concertistica, atonale, dodecafonica, sacra, profana ecc.

2.2.2 L'esecuzione musicale

L'organizzazione dello spazio teatrale	<ul style="list-style-type: none">- messa in scena (messinscena)- palco, palcoscenico, quinta- direttore di scena, di palco- regista, scenografo, costumista- tecnico del suono, delle luci- attrezzoista
--	--

3. MUSICOLOGI, COMPOSITORI, DIRETTORI D'ORCHESTRA

Sono tre figure professionalmente assai diverse, soprattutto nel senso che direttori d'orchestra e compositori sono anche spesso musicologi ma non è vero l'opposto; sempre più rara, per quanto consacrata dalla tradizione Sette-Ottocentesca, è la prassi per cui il compositore dirige le sue composizioni.

Pur essendo tre figure ormai separate, la loro necessità di italiano è simile, ed è più complessa rispetto alle altre due categorie, gli strumentisti e i cantanti: i direttori lirici devono saper interagire con entrambi, i direttori sinfonici interagiscono con l'orchestra, entrambi, oltre ai compositori, leggono e studiano testi di musicologia. I musicologi, a loro volta, non solo devono comprendere quanto affermano i compositori di ieri e di oggi sulle loro creazioni, ma anche le giustificazioni dei direttori in ordine alle loro scelte esecutive.

In molti casi le competenze di queste tre figure ricalcano quelle degli orchestrali e dei cantanti, ma direttori, compositori e musicologi devono essere

- a. lettori più accurati dei cantanti, ai quali si chiede solo una comprensione generale dei testi musicologici e storico-culturali;
- b. locutori meno accurati degli strumentisti in ordine alle caratteristiche tecniche dei singoli strumenti (con l'eccezione dei compositori).

3.1 MUSICOLOGI, COMPOSITORI, DIRETTORI D'ORCHESTRA: Morfosintassi e testualità

Le tre figure devono leggere con buona capacità di comprensione

- 3.1.1 Testi di storia della musica
- 3.1.2 Testi musicologici, ma anche storici, critici, estetici, di contestualizzazione socio-culturale
- 3.1.3 Testi letterari: libretto d'opera, madrigali, inni sacri, mottetti, ecc.

3.1.1 Testi di storia della musica

Comprensione piena	<ul style="list-style-type: none"> - del passato in tutti i suoi tempi e modi, inclusi i trapassati, il futuro anteriore, il discorso indiretto al passato - dei connettori, nel discorso indiretto al passato
--------------------	--

3.1.2 Testi musicologici

Comprensione generale del significato, anche di fronte a difficoltà costituite da:

ipotassi	La microlingua critica e storica della musica – come quella dell'arte e della letteratura – predilige la sintassi basata sulla subordinazione a quella, più comune in un livello B1-B2, della coordinazione. Quindi: <ul style="list-style-type: none"> - congiunzioni coordinanti e subordinanti - subordinazione implicita, soprattutto costruita con il gerundio o il participio passato
Affissazione	- uso di prefissi e suffissi e a parole di origine greca o latina, spesso al di fuori del repertorio presente in un livello B2
Locuzioni di valore delle affermazioni	- riduzione del valore: a nostro avviso, pare possibile sostenere che, per quanto ci è dato sapere ecc. - universalizzazione del valore: è cosa nota che..., è fuori discussione che..., è risaputo che... ecc. - accentuazione polemica: malgrado alcuni pensino / abbiano sostenuto che...; non pare condivisibile l'opinione secondo cui..., ecc.

3.1.3 Testi letterari

Comprensione generale del significato, anche di fronte a difficoltà costituite da:

l'ordine degli elementi della frase	L'italiano attuale, quello cui si riferisce il livello B2, ha una forte prevalenza della sequenza soggetto → verbo → oggetto, pur restando una lingua che ammette altre sequenze, soprattutto per ragioni espressive; nei testi poetici dei secoli di maggiore produzione lirica la sequenza è del tutto asservita a ragioni di metrica sia linguistica sia musicale.
-------------------------------------	---

forme arcaiche	<p>Tra le principali, citate qui solo a mo' di esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elisione della vocale finale nei nomi (es.: <i>cuor, man, amor</i>), negli aggettivi (es.: <i>fatal, mortal, fedel</i>), nei verbi (es.: <i>andar, fan, dicon</i>), negli avverbi (es.: <i>ancor, allor</i>) - l'elisione di consonanti (es.: <i>rai</i> → <i>raggi</i>, occhi; <i>omai</i> → <i>ormai</i>), variazioni di consonanti (es.: <i>lagrima</i> → <i>lacrima</i>; <i>imperator</i> → <i>imperador</i>; <i>sagrificio</i> → <i>sacrificio</i>) - i sinonimi obsoleti: es.: <i>larve</i> → <i>spiriti, anime</i>; <i>alma</i> → <i>anima</i>; <i>celiare</i> → <i>scherzare</i>; <i>amistade</i> → <i>amicizia</i>; <i>donde</i> → <i>da dove</i>; <i>innante</i> → <i>davanti</i> - le forme arcaiche dei pronomi: <i>egli, ella, ei</i> come soggetti; <i>ne</i> come complemento di 'noi' al posto di <i>ci</i> - le forme arcaiche dei verbi: l'imperfetto con la prima persona in <i>-a</i> (es.: <i>io voleva, io aveva</i>) e talvolta senza la <i>-v-</i> (es.: <i>io/lui avea, volea; lor volean, avean</i>); passati remoti e participi passati irregolari con forme obsolete (es.: <i>ito</i> → <i>andato</i>; <i>dové</i> → <i>dovette</i>; <i>fé</i> → <i>fece</i>); condizionali come <i>saria</i> → <i>sarei, vorria</i> → <i>vorrei</i>; congiuntivi come <i>fia</i> → <i>sia</i> - ecc.
riferimenti mitologici e di storia mitizzata	<ul style="list-style-type: none"> - il Pattheon greco e latino; in alcune opere, anche quello egizio, mediorientale, celtico - gli oggetti iconici degli dei e degli eroi: la folgore di Giove, l'arco di Diana, la cetra di Apollo la clava di Ercole ecc. - i principali miti, da quelli omerici e biblici alle biografie romanzate di eroi dei secoli passati

3.2 MUSICOLOGI, COMPOSITORI, DIRETTORI D'ORCHESTRA: Terminologia

Si riprendono qui le voci dell'*Area Comune* con alcune integrazioni specifiche per questi professionisti:

- 3.2.1 Teoria e storia della musica: Generi musicali, Melodramma, Storiografia musicale, Teoria della musica
- 3.2.2 L'esecuzione musicale: Organizzazione dello spazio teatrale
- 3.2.3 Gli strumenti musicali

3.2.1 Teoria e storia della musica

Elementi avanzati	<ul style="list-style-type: none"> - musica modale, seriale, ben temperata - contrappunto, fuga - tema, motivo, Leitmotiv, sviluppo tematico, variazioni - scala naturale, scala ben temperata
Generi musicali	Ulteriori classificazioni rispetto all' <i>Area Comune</i> : <ul style="list-style-type: none"> - madrigale, mottetto, contrappunto - canto a cappella - cantata, serenata, bel canto, lied
Melodramma	<ol style="list-style-type: none"> 1. i vari tipi: <ul style="list-style-type: none"> - opera, melodramma, operetta, Singpsiel, musical - opera seria, semiseria, buffa, giocosa, farsa/esca, grand opéra - oratorio, musica sacra, messa solenne, messa cantata 2. le voci e i registri: <ul style="list-style-type: none"> - maschili: basso, baritono, tenore (leggero, drammatico), controtenore, contraltista, soprano - femminili: contralto, mezzosoprano, soprano - l'insieme: duetto, trio, coro, (gran) finale, concertato - voci bianche 3. i 'numeri' o 'solita forma': <ul style="list-style-type: none"> - scena, tempo d'attacco, adagio cantabile, tempo di mezzo, cabaletta - cavatina, aria, romanza, recitativo, cadenza
Storiografia musicale	Classificazioni relativa ai vari periodi: <ul style="list-style-type: none"> - musica medievale, rinascimentale, barocca / seicentesca, classicistica / settecentesca, romantica, tardo romantica, tardo ottocentesca, verista, simbolista, novecentesca, contemporanea, d'avanguardia Classificazioni musicologiche: <ul style="list-style-type: none"> - musica gregoriana, polifonica, sinfonica, concertistica, atonale, dodecafonica, sacra, profana, ecc.

3.2.2 L'esecuzione musicale

L'organizzazione dello spazio teatrale	<ul style="list-style-type: none">- messa in scena (messinscena)- palco, palcoscenico, quinta,- direttore di scena, di palco- regista, scenografo, costumista- tecnico del suono, delle luci- attrezzista
--	--

3.2.3 Gli strumenti musicali

Il livello di conoscenza richiesto è quello che consente al direttore di interagire con gli orchestrali e al compositore di dare indicazioni agli esecutori. I musicologi devono essere in grado di comprendere gli scritti o gli interventi di direttori e compositori in ordine all'uso e alle potenzialità degli strumenti. In particolare:

Natura dei vari strumenti	<ul style="list-style-type: none">- ruolo dei singoli strumenti nella famiglia di appartenenza (archi, fiati, ottoni ecc.)- caratteristiche del suono (timbro, sonorità ecc.)- possibilità di estensione, sforzo, modifica delle caratteristiche di base- diverse possibilità di realizzazione dei suoni
Aspetti tecnici	<ul style="list-style-type: none">- principali parti degli strumenti e della loro meccanica
